

INVESTITI 4,5 MILIONI PER IL CAMPUS NELL'AREA DELL'EX LOCCHI

«A Gorizia la facoltà unica di Architettura»

La proposta del Consorzio universitario. Fornasir: «No a traslochi a rate dei corsi accademici»

di FRANCESCO FAIN

«Architettura a Gorizia? È un progetto su cui abbiamo lavorato tanto. Purtroppo, ad un certo punto, più di qualcuno è andato per la sua strada. Vedete, la vera scommessa è fare di questa facoltà il "luogo" della sinergia delle due Università di Trieste e Udine. Ovvero: invece di uno spezzone di facoltà, l'obiettivo che tutti dovrebbero porsi è di portare qui la sede di Architettura di entrambe gli Atenei. Questa è la partita che si deve giocare. Con l'aiuto di tutti».

A prendere posizione è Nicolò Fornasir, presidente del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario. Presidente «uscente» perché - nei prossimi giorni - ci sarà il rinnovo delle cariche dell'ente che si occupa di uno dei settori di sviluppo più importanti per il futuro di Gorizia.

Ma se a Fornasir venisse chiesto di tracciare un bilancio del lavoro sin qui svolto, sarebbe positivo? «Credo proprio di sì. Non dobbiamo però dimenticare che è un momento molto deli-



Nicolò Fornasir assieme a Pascolini e Sgarlata

cato per l'Università in Italia. Anche lo scenario regionale impone uno sforzo di razionalizzazione. Riguardo alla questione di Architettura, forse sarebbe stata opportuna più sinergia per raggiungere l'obiettivo», argomenta Fornasir. Restano i tanti e consistenti investimenti. Nonostante le difficoltà l'iter del campus universitario della sede di Udine va avanti? «Sì. Per quan-

to concerne l'ex Locchi, si è proceduto all'affidamento della progettazione esecutiva - risponde il presidente del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario -. Ci sono 4 milioni e 500mila euro in ballo, messi a disposizione dalla Regione». Com'è facilmente constatabile facendo un giro in via Margotti, il corpo principale del comprensorio ha una serie di problemi struttura-

li che richiedono un consolidamento rapido della struttura. Non a caso la circolazione stradale, in quel punto, viene permessa solo lungo una metà della carreggiata per evitare che possibili calcinacci o pezzi d'intonaco, staccandosi, possano creare danni alle vetture o ai passanti. Ma ha senso investire così ingenti risorse in un momento in cui sia l'Università di Trieste che quella di Udine "tagliano" la loro presenza in città? «Gorizia ha delle grandissime potenzialità. Bisogna capire se verrà compresa la specialità del capoluogo isontino: ovvero di essere luogo dell'internazionalizzazione e della collaborazione. La città è in una posizione strategica unica: mi auguro lo si capisca».

Anche sul versante della Camera di commercio - lasciando da parte il progetto faraonico del Conference center - sono parecchi gli investimenti effettuati in favore dell'Università. Nel corso del 2009 proseguiranno i lavori di restauro conservativo dello scalone principale del corpo centrale di via Alviano, per il quale il Fondo Gorizia ha concesso - nel mese di giugno 2008 - un contributo ulteriore di 50.000 euro. Il costo complessivo degli interventi supera i 350.000 euro. Di non minore importanza, poi, sarà il completamento dei lavori inerenti l'impianto di anti-incendio della sede universitaria di via Alviano il cui costo complessivo si aggira intorno ai 100.000 euro, finanziati interamente dal Fondo Gorizia.

BILANCIO

Sono in scadenza di mandato e ritengo positivo quanto fatto sino ad oggi

VOCAZIONE

Giusto investire ma bisogna comprendere la vocazione di questa città